

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo definisce le tappe di un percorso condiviso che favorisca l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione dei bambini stranieri presenti nell'Istituto.

Promuove la comunicazione e la collaborazione fra la scuola, gli Enti locali e il territorio, sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo di accoglienza deliberato dal Collegio Docenti ogni anno contiene aspetti di carattere:

- **AMMINISTRATIVO**
- **EDUCATIVO-DIDATTICO**
- **SOCIALE-SANITARIO.**

Prevede:

l'istituzione formale di una COMMISSIONE INTERCULTURA, come gruppo di lavoro-articolazione del collegio (DPR del '99) e l'articolazione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.

La Commissione è composta da docenti di ogni plesso/scuola e le sue competenze sono di carattere gestionale, progettuale, educativo–didattico:

- * organizza l'accoglienza e coordina laboratori linguistici di L2
- * progetta esperienze comuni in collaborazione coi referenti di altri progetti.
- * propone acquisti di materiale, sussidi, attrezzature
- * collabora con il territorio e con i mediatori culturali
- * verifica l'attuazione del protocollo e del progetto.

• **ASPETTO AMMINISTRATIVO**

ISCRIZIONE (vedi riferimenti legislativi nota A)

L'iscrizione degli alunni stranieri viene affidata:

1. Ad un incaricato della segreteria che ha il compito di:
 - Raccogliere i documenti anagrafici, sanitari, quelli relativi alla residenza e al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità o eventuali autocertificazione.
2. Ai referenti la COMMISSIONE che hanno il compito di coinvolgere i docenti delle probabili classi nelle quali verranno iscritti gli alunni per
 - organizzare un incontro-colloquio con e la famiglia e il mediatore (consegna di materiale bilingue informativo, per una prima informazione relativa al sistema scolastico italiano: moduli, autorizzazione, elenchi di materiale scolastico, orario delle lezioni...)

• **ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO**

ACCOGLIENZA

E' la prima fase in cui il bambino / ragazzo straniero entra in contatto con la realtà scolastica. In questa fase si deve prestare molta attenzione ai bisogni dei bambini e mettere in atto atteggiamenti di ascolto.

Grande importanza hanno la relazione e il contesto affettivo, che condizioneranno i futuri apprendimenti. Sono stabilite procedure di accoglienza e modalità operative di intervento.

ORGANIZZAZIONE DELLA FASE DI ACCOGLIENZA

Il bambino straniero viene accolto possibilmente da un insegnante e da un mediatore culturale in base alle necessità e alle risorse presenti.

1. Il periodo di accoglienza dura circa due settimane. L'alunno può frequentare la scuola solo al mattino. In questa prima fase l'alunno instaura:
 - un rapporto di relazione e di collaborazione con i propri insegnanti
 - conosce l'ambiente, l'organizzazione e le regole della scuola
 - stabilisce i primi rapporti con i compagni
 - esegue prove d'ingresso relative alle competenze linguistiche di base (utilizzando materiali dove la comprensione sia facilitata dal disegno) e alle conoscenze logico-matematiche.
2. Alla fine del periodo di accoglienza, l'alunno viene inserito nella classe in base ai criteri di assegnazione espressi nel presente documento e ai risultati della prima fase di accoglienza (**vedi riferimenti legislativi nota B**)

3. Ad inserimento avvenuto, l'alunno frequenterà un laboratorio di livello base, quanto più intenso e ricco possibile, mentre, per le restanti ore scolastiche, partecipa alle attività della classe nella quale viene inserito (**vedi riferimenti legislativi nota C**)

Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, ogni anno, potranno essere utilizzate:

- Risorse interne, in base alla disponibilità ad effettuare ore aggiuntive;
- Risorse esterne (educatori, volontari) utilizzando i fondi dell'Ente locale.
- C. T. P. = Centro Territoriale Permanente per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

ATTIVITA' DELL'ACCOGLIENZA

1. Conoscenza della scuola, degli spazi, dei laboratori, dei servizi.
2. Spiegazione delle regole relative allo "stare a scuola" (orario, uso del materiale, dei diari, del libretto scolastico...)
3. Inizio dello studio dell'italiano parlato e scritto a partire da un lessico relativo a:
 - Identità personale, famiglia, abbigliamento, cibo, corpo, casa..
 - Scuola, materiali, colori, numeri
 - Animali, mezzi di trasporto, lavoro
 - Tempo (ora, giorno, mese, anno, stagioni)
 - Salute (medico, ospedale, giustificazioni in caso di assenze...)
4. Momenti di attività con alunni stranieri già da più tempo in Italia: l'alunno / tutor che riesce a comunicare nelle due lingue è un esempio positivo per il bambino appena arrivato e può risolvere momenti di crisi che i ragazzi spesso provano sentendosi spaesati, sradicati in un contesto che non conoscono e non capiscono.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione individua i seguenti criteri di assegnazione dell'alunno alla classe:

- Le leggi vigenti che sottolineano come prioritario il criterio dell'età (art.45 del DPR 31 agosto 1999, n.394)
- L'ordinamento e la frequenza degli studi nel paese di provenienza
- L'accertamento di competenze e abilità
- La composizione delle classi (evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri)

- Il numero degli alunni della classe
- La presenza di alunni diversamente abili, DSA, BES.
- I docenti presentano alla classe il paese di provenienza e valorizzano le diverse espressioni culturali.

MATERIALI

Per favorire l'integrazione dei bambini nelle prime fasi dell'accoglienza, vengono utilizzati testi e materiale didattico adeguati.

- **ASPETTO SOCIALE E SANITARIO**

Per tutelare i diritti e la salute dei minori, l'Istituto si avvale delle varie collaborazioni tra:

- Scuola e Servizi Sociali
- Scuola e AUSL
- Scuola e Forze dell'Ordine (Polizia Municipale, Carabinieri).

Nota A

In merito all'Iscrizione degli alunni stranieri, si fa riferimento a:

- ***Circolare Ministeriale n.2 dell'8 gennaio 2010.***

"... considerare con particolare cura una inclusione di alunni stranieri equilibrata... In particolare è necessario programmare il flusso delle iscrizioni..."

"In particolare il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30%... questo limite entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011..."

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

"... gli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare il 30%... Il limite del 30% può essere innalzato con determinazione del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche... lo stesso limite del 30% può essere ulteriormente ridotto con motivato provvedimento del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, in presenza di alunni stranieri con una inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrano particolari livelli di complessità"

Nota B

In merito all'iscrizione in corso d'anno si fa riferimento a:

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

“Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica”.

Nota C

In merito al Laboratorio linguistico nel quale potrebbe essere inserito l'alunno straniero di prima alfabetizzazione si fa riferimento a:

- ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014***

“In particolare nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali... per una durata di 3-4 mesi.

... per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza, ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo...”